

Ho scelto in assoluta libertà di non ricandidarmi, perché dopo 10 anni ritengo che sia giusto farmi da parte, rimanendo pur parte attiva della Comunità e pur ritenendo di poter dare ancora il mio contributo anche se non formalmente impegnata in prima persona. E' difficile sintetizzare in qualche riga tutti i pensieri per un saluto al termine del mio mandato decennale di Sindaco; ringrazio tutti coloro che nel 2009 mi hanno eletta, quale primo Sindaco donna ad amministrare il Paese ed anche coloro che nel 2014 mi hanno riconfermato la propria fiducia, per me è stata una spinta ad operare con ancora più determinazione per il bene del Paese, senza clamori.

So bene che molti sapranno evidenziare tutto ciò che non ho fatto, ma le critiche non mi hanno mai fermata e non mi feriscono. In genere è molto più semplice evidenziare il peggio che far emergere il meglio. Quando si amministra un Comune l'interesse particolare, dei singoli, talvolta non coincide con quello della comunità e l'attenzione della mia amministrazione è sempre stato il bene comune.

Ho considerato invece il bene individuale quando i problemi da risolvere hanno avuto carattere strettamente personale e ho trattato con assoluta riservatezza "le confidenze" di ciascuno e le questioni che hanno richiesto il rispetto di una certa privacy.

Ho cercato di essere il Sindaco di tutti, ma mi sono "fermata" solo dove ho ritenuto necessario farlo.

Ho cercato di non mancare ove fosse davvero importante la mia presenza, ma ho evitato ogni qualsiasi forma di protagonismo. Ho preferito lavorare nel mio Ufficio piuttosto "che scendere in piazza", ascoltare discretamente ciascuno di Voi senza mai giudicare le singole situazioni.

Non voglio elencare le opere e gli interventi che l'Amministrazione che ho avuto l'onore di rappresentare ha messo a punto, ricordo solo la fondazione dell'Associazione di volontariato, la realizzazione dell'area ecologica, del Centro Polivalente e l'inserimento della Scuola materna nella direzione Didattica.

Ho festeggiato i 150 dell'Unità d'Italia, la festa della Polizia locale a Novara, ho partecipato a tante feste con i bambini ed ragazzi delle Scuole presenti sul territorio, ho partecipato a molte manifestazioni dello Sporting di Morghengo, ove non solo i cavalli sono stati protagonisti. Per ben due volte è stato tra noi per due conferenze il Prof Barbero, storico di importanza internazionale. Ho curato l'edizione del libro "Caltignaga, Sologno, Morghengo. Storia millenaria di tre comunità", con il prof. Dorino Tuniz, che è purtroppo mancato poco prima dell'uscita del libro.

Mi piace anche ricordare il restauro degli affreschi della Chiesa cimiteriale di Sologno, che abbiamo realizzato partecipando e risultando vincenti ad un bando della Fondazione della Comunità del Novarese, con anche il contributo di fondazione C.R.T e della Compagnia di san Paolo; rimane una bella testimonianza dell'attenzione all'arte; una riproduzione su tela si può ammirare nella Sala consigliare del Comune.

Sono stata molto attenta alla tutela del territorio e degli animali, bene lo sanno gli agenti di polizia locale ed i Carabinieri che talvolta ho contattato con un certo "imbarazzo" per richiedere di intervenire a salvaguardia di qualche essere animale. Non posso nascondere che ho cercato di trasmettere alla comunità il mio "amore" per i ricci, facendo intervenire il Dr M. Vacchetta che ha fondato a Novello, in provincia di Cuneo il primo "Ospedale di ricci" in Italia.

In questi anni ho dovuto affrontare diverse emergenze dovute al maltempo ed ad eventi atmosferici avversi che hanno causato alluvioni e disagi anche gravi ad alcuni abitanti.

Un'avversità ha gravemente segnato l'inizio del mio secondo mandato: la prematura scomparsa del Consigliere Mauro Galli, a pochi giorni dalla sua rielezione; Mauro nei primi cinque anni mi ha fatto conoscere alcuni aspetti del locale mondo agricolo, ne conservo un ricordo "vivo" ed affettuoso.

La mia personale riservatezza e discrezione ha caratterizzato forse pesantemente alcuni momenti ed alcune scelte dell'Amministrazione; ringrazio i miei assessori e i miei Consiglieri che hanno saputo accettare questo lato del mio carattere.

Caltignaga fa parte dell'Unione Novarese 2000 con Fara e Briona, ho lavorato bene con le due Amministrazioni che si sono succedute e nonostante le mie perplessità di inizio mandato ho capito che "indietro" non si può tornare. Ho sostenuto la fusione tra Briona e Fara e sono molto dispiaciuta che non abbia avuto seguito, poiché credo che, salvo eccezioni di natura socio-geografica le esigenze

della popolazione possano essere meglio soddisfatte in ambiti territoriali di una certa grandezza e popolazione.

Non si amministra un Comune da soli, in questi anni mai è venuto meno l'aiuto del mio Vicesindaco Manuela Magliano e del consigliere Antonio Mercalli che mi hanno supportato per tutti i dieci anni, ai quali si è aggiunta l'assessore solognese Franca Valsesia, entrata negli ultimi cinque anni in Giunta.

La collaborazione della Polizia Locale tutta e del Comandante R. Zanellato, dei Carabinieri della Caserma di Cameri con il maresciallo C. Gualtieri hanno assicurato una attenta sorveglianza sul nostro territorio.

So che loro non vorrebbero proprio che Li citi ma non posso non ringraziare i responsabili dei Servizi amministrativi: l'architetto Gian Pietro De Paoli, le ragioniere Marzia Cominola e Franca Volpi Spagnolini ed i dipendenti tutti che nei miei confronti hanno sempre dimostrato disponibilità ed anche sensibilità.

Mi hanno supportato in questi anni tre Segretari comunali, il Dr F. Lella mi ha accompagnato negli ultimi anni, seguendo le decisioni dell'Amministrazione con estrema professionalità.

Sono molto dispiaciuta per il fatto che sinora nessun Supermercato sia succeduto alla "Tigros" nonostante i nostri sforzi ed i contatti che abbiamo tentato con davvero tanti imprenditori che ci pareva potessero essere interessati. Sono certa che comunque sarà solo questione di tempo. In merito allo sportello bancario che ha cessato la propria attività a seguito della rapina sono in contatto con la Fondazione proprietaria dello stabile per un subentro con altro Istituto di credito. Ovviamente i tempi andranno oltre la fine del mio mandato, sarà un'eredità che chi verrà dopo di me dovrà gestire. Termino il mio mandato "portandomi cuciti addosso" questi 10 anni che mi hanno "segnata", solo in positivo però ed arricchita di un'esperienza che spero di poter sempre mettere a servizio della mia comunità.

Accetterò qualsiasi derisione
e tuttavia non dirò che sono sazio quando ho fame;
so che non mi accontenterò di un compromesso, di un infinito zero periodico,
solo perché esiste secondo le leggi della natura ed esiste davvero.
Dostoevskij "Memorie del sottosuolo"

Raffaella Garone